



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

ODG volto a condannare ogni forma di violenza, tortura e violazione dei diritti costituzionali nelle carceri italiane

Premesso che

- Nei giorni passati è stato reso pubblico e diffuso, per la prima volta, un video di un'aggressione ad un detenuto nel carcere di Reggio Emilia;
- Dal suddetto video, proveniente dalle telecamere del citato carcere, è chiaramente rinvenibile e visibile la suddetta aggressione per mano di agenti della Polizia Penitenziaria;
- In particolare, nel video risalente al 3 aprile 2023, sono chiaramente visibili gravi atti di violenza fisica ai danni di un detenuto dell'età di 40 anni;
- Il filmato, visionato da Ansa che ha diffuso per prima la notizia, mostra una sequenza di atti di violenza ai danni del quarantenne detenuto, della durata di circa dieci minuti e suddivisa in due fasi: circa sette minuti nel corridoio ed i restanti minuti davanti alla cella,

Atteso che

- Dalle informazioni pervenute e successivamente rese pubbliche, i fatti sono emersi alla cronaca ed all'opinione pubblica a seguito delle indagini con cura svolte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia, che ha condotto scrupolosa attività investigativa anche per il tramite del nucleo della Polizia Penitenziaria regionale,

Considerato che

- I fatti di violenza, come rappresentati dai media locali e nazionali, costituiscono grave violazione dei diritti costituzionali, e non solo, garantiti ai tutti i detenuti;
- Anche il Garante dei detenuti dell'Emilia Romagna, Roberto Cavalieri, ha espresso parole di forte condanna verso i sopra citati episodi di violenza, dichiarando che: "Non si può che provare un senso di ripugnanza e dolore nel vedere uomini in divisa usare metodi non solo illegali ma che tolgono ogni sembianza umana a un uomo incappucciandolo, colpendolo con pugni e calci, rendendolo totalmente vulnerabile e indifeso";
- Altresì il Ministro della Giustizia Nordio ha pubblicamente espresso sdegno e dolore per le immagini portate alla ribalta della cronaca, definendole "indegne per uno Stato democratico",

Considerato altresì che

- L'art. 27 della Costituzione Repubblicana sancisce che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- La situazione delle carceri è ormai da troppo tempo un'emergenza nazionale che necessita indiscutibilmente del lavoro e dell'apporto di tutte le forze politiche e volto ad una riforma strutturale del sistema carcerario, anche con provvedimenti legislativi di evidente coraggio,

Preso atto che

- Il sovraffollamento continua ad essere una delle principali problematiche del sistema penitenziario italiano, con un tasso che viaggia attorno al 121%, con 10.000 persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili (e un numero di presenze in costante crescita);

- Lo stesso sovraffollamento non toglie solo spazi vitali, ma anche possibilità di lavoro e di svolgere attività che spezzino la “monotonia” della vita penitenziaria. Quella monotonia che porta all’emergere di situazioni di forte depressione, alla base di un aumento di suicidi e atti di autolesionismo;
- Proprio i suicidi, pur nel silenzio della politica e di parte del sistema dell’informazione, continuano ad essere una piaga a cui il carcere ha abituato;
- Giustizia e sicurezza sono direttamente proporzionali ad educazione e cultura.

Tutto quanto sopra premesso, atteso e considerato, il Consiglio Comunale di Correggio

- Esprime viva e forte condanna rispetto ad ogni forma di violenza, tortura e violazione dei diritti costituzionali e non, perpetrati nei confronti dei detenuti nelle carceri italiane;
- Invita il sindaco e la giunta a mantenere viva l’attenzione sulla vicenda ed i fatti avvenuti nel carcere della nostra provincia e

Chiede

al sindaco ed alla giunta di farsi parte istante presso il Governo Italiano ed i parlamentari ed alle parlamentari reggiani/e eletti/e alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica Italiana, affinché venga concretamente posta in essere una urgente riforma strutturale del sistema carcerario attraverso interventi legislativi di concreta ed efficace portata.

I gruppi consiliari
Partito Democratico,
Uniti per Correggio,
Noi Giovani